Anno I. Trieste, Giovedì 20 Luglio 1882. (Edizione del mattino) N.° 193.

Si pubblica alle ore 5½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti; franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 5. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti anticipati.

La edizione del meriggio del „Piccolo" publicata ieri, contiene *La donna tagliata a pezzi* (Continuazione). — *Una caduta da 650 metri.* — *Padrone e cane.* — *Un bambino martoriato.* — *Varietà*: Un'abile nuotatrice, Duemila vittime, Due gemelle al manicomio, Duello per una quadriglia, Orribile assassinio d'un avvocato, Fanciulla venduta.

Si vende tuttora nei postini da tabacco al prezzo di soldi 1.

— —

Anche oggi a mezzogiorno sarà in vendita in tutti i postini da tabacco l'*edizione del meriggio del „Piccolo"* al prezzo di **1 soldo**.

Quest'edizione conterrà la continuazione del processo della **Donna tagliata a pezzi** ed altre varietà.

TELEGRAMMI.

Spaventose inondazioni. ARNAU 18. Questa notte una spaventosa inondazione ha strappato gli argini ed i ponti. I campi e le strade hanno l'aspetto di fiumi. Danno enorme. Il lavoro nelle fabbriche è sospeso. Parecchie vittime.

— TRAUTENAU 18. Ieri si scatenarono tremendi nubifragi. I fiumi Aupa ed Elba strariparono in parecchi punti. Case intiere furono inondate.

Nelle parti montane si rinvennero cadaveri d'uomini e d'animali trasportati dalle acque. Tutti i ponti sono abbattuti. Persino il ponte di ferro presso Altstadt fu strappato dalle acque impetuose. Le comunicazioni con la città di Freiheit furono sospese.

— BRAUNAU 19. Ieri un terribile nubifragio devastò le località circostanti. Tutti i lavori sono sospesi. I bisogni tremendi.

Navigazione. PIETROBURGO 19. La neo-eretta Società per la navigazione a vapore sul Danubio porta il suo capitale a 5.600.000 rubli.

Scontro di piroscafi. LONDRA 18. Da Nuova-York giungono i particolari di uno scontro avvenuto tra due vapori nel fiume Ohio. Uno dei due piroscafi *Scioto* aveva a bordo 600 persone che ritornavano da una gita di piacere. Lo *Scioto* colò a fondo rapidamente. Molti individui sono affogati. Non si è fatta ancora una lista esatta.

Il barone falsario. TARANTO 18. Giornalmente vengono scoperte nuove imbroglierie architettate dal deputato Santa Croce. Pare che il deficit raggiungerà i tre milioni.

Nell'edizione del meriggio pubblichiamo un esteso dettaglio sulle gesta di questo barone Santa Croce, deputato di Taranto, e direttore della Cassa Tarantina che s'è suicidato qualche tempo fa e di cui dopo la sua morte furono scoperti imbrogli, falsi e truffe.

Conferenza impedita. PARIGI 19. Il publico impedì la conferenza che doveva tenersi al Trocadero sulla vivisezione con esempi sugli animali viventi.

Incendi. SASSARI 19. Si lamentano incendi gravissimi nella provincia di Sassari. I danni oltrepassano un milione.

Piroscafi in partenza. BARCELLONA 19. Alla fine del mese partirà il piroscafo *Vanina* con parecchi spagnuoli i quali si recano a visitare la tomba di Caprera.

Cuor di madre. VIENNA 19. Una donna sinora sconosciuta, con un pacchetto sotto il braccio entrò nella latrina d'una casa a Wehring. Pochi minuti appresso i casigliani udirono dei gemiti che partivano dalla fossa. Furono chiamati degli operai i quali estrassero un bambino di tre settimane. Qualche minuto ancora e il poverino sarebbe morto per soffocamento.

Sicurezza in teatro, VIENNA 19. I direttori dei teatri ricevettero una nota dalla commissione di sorveglianza, nella quale vengono avvertiti che se per l'epoca di apertura dei teatri non avranno eseguito tutto quanto fu ordinato dalla commissione, non verrà accordato il permesso di aprire il teatro.

Disgrazia. VIENNA 19. In una casa in costruzione nella Rathhaustrasse, causa la imprudente manovra di un muratore certo Ressek, cadde un grosso pezzo di muro che schiacciò un operaio e fu causa di ferite mortali per Ressek. L'avvenimento destò molta sensazione.

Un parco da caccia. VIENNA 19. Nel giardino zoologico del comune Speising verrà costruito un castello ed un parco da caccia per l'Imperatore, che costerà circa 3 milioni di fiorini. L'edifizio sarà finito entro due anni. Tanto le strade, che il giardino e il castello saranno illuminati a luce elettrica.

Per la Croce Rossa. PEST 19. La società per la Croce Rossa organizza una grande lotteria. Verranno emessi 80.000 viglietti al prezzo di 5 f. cadauno. La Banca fondiaria ungherese ha assunto l'emissione.

CRONACA LOCALE.

Siamo ai fatti. In parte sono già entrati in vigore gli accordi stabiliti fra il ministero del commercio e la Meridionale per un impulso al movimento commerciale della nostra piazza.

A datare dal 15 corr. sono entrate in vigore le competenze per il calcolo e la percezione in via di cartello, che risguarda il trasporto diretto di merci fra Trieste e Fiume; e collo stesso giorno entrò in vigore una tariffa eccezionale per merci celeri e treni merci, nel transito fra Vienna da una parte e Trieste e Fiume dall'altra.

Questione non sopita. Dopo breve, brevissimo sonno, la questione delle Farmacie è stata risvegliata ieri da un corrispondente dell'*Indipendente* con una lunga lettera, in cui ripetesi ciò che fu scritto altra volta.

Il bisogno di nuove farmacie, posto che non si possano o non si vogliano diradare quelle che si agglomerano in Corso, è più che giustificato. Le norme publiche stabiliscono che vi sia una farmacia ogni 4 mila abitanti, per cui volendo essere in accordo con esse, se ne potrebbero istituire ancora 14; ma le esigenze della popolazione non si spingono tant'oltre; se ne domandano cinque pei rioni più lontani dal centro e per la campagna.

Saranno troppe anche le cinque? Se ne istituiscano per intanto almeno due, purchè si venga a una conclusione, in quantochè l'insistenza della stampa denota l'insistenza del publico nel dimostrare il bisogno che ne risente.

È naturale che di punto in bianco non si definiscono certe questioni, ma è anche certo che l'istituzione di due nuove farmacie in una città come Trieste non è già un'impresa tanto grande da richiedere mesi ed anni per essere effettata.

Lo stabilimento di Credito e Alessandria. A proposito delle voci che correvano intorno a rilevanti perdite fatte da questo Stabilimento di Credito in Alessandria, siamo in grado di assicurare che nè la centrale di Vienna, nè la filiale di Trieste hanno avuto perdita veruna nella recente catastrofe d'Alessandria.

Resoconti scolastici. Ricevemmo i resoconti scolastici del civico liceo femminile e della scuola Reale superiore tedesca.

I risultati che in otto anni dalla sua istituzione diede questo istituto femminile che ora s'intitola liceo, sono tanto eloquenti che, oltre le prove offerte nella recente esposizione di cui rilevammo già l'importanza, troviamo che forse alcun altro stabilimento scolastico non ne diede di eguali.

Allorchè Trieste difettava di un Istituto superiore femminile, erano 4000 allieve che si vedevano costrette a troncare i loro studî dopo la classe ottava, per cui la classe agiata doveva ricorrere ad istituti foranei o all'istruzione privata sempre costosissima e non sempre completa.

Rileviamo che negli otto anni della sua esistenza uscirono da questo Istituto ben 116 allieve con attestato di maturità, e dai corsi speciali 41 con attestato di maestre per lavori feminili e 58 pei giardini froebelliani.

La frequentazione va facendosi sempre maggiore, e l'anno testè cessato si chiuse col numero di 297 allieve, tra cui soltanto 13 di nazionalità diversa dall'italiana.

Il corpo insegnante, per le personalità di cui è composto, offre tutte le garanzie di un esito sempre più splendido ed edificante.

— Parlando della Scuola Reale superiore tedesca, troviamo che fu frequentata da 217 scolari, dei quali ben 112 parlano la madre lingua italiana, 72 la tedesca.

Disgrazia. Ieri verso le 2 pom. Giuseppina Sigermann di ritorno dall'aver recato il desinare al marito che lavora in città, si era adagiata colle sue stoviglie sur un carro tirato da 2 cavalli. Quando il veicolo si trovò in via del Torrente nei pressi dei Volti di Chiozza, il cocchiere assestò una sferzata ai cavalli i quali diedero una specie di sussulto, che impresse al carro una scossa repentina. La povera donna, che aveva i suoi pensieri a chi sa quali faccende, non prevedendo quella scossa, perdette l'equilibrio e cadde dal carro proprio tra le ruote davanti e quelle posteriori ed una di queste ultime le passò sopra le gambe ferendola gravemente. Fu tosto, con ogni riguardo, sollevata, adagiata in un brumme e condotta all'ospitale.

Una domanda. Pubblichiamo e commentiamo:

Signor Direttore del „Piccolo!"

L'altra sera verso le 8¾ stavo fermo alla stazione della Tramvia in Corso presso il n. 11 e contavo montare nel vagone n. 30 che appunto veniva con direzione alla Barriera vecchia. Credeva si fermasse come di dovere; invece, vedendo che proseguiva, alzai la mano e chiamai; ma il conduttore mi guardò e non se ne diede per inteso. Affrettai il passo e potei vedere che il vagone non si è fermato nemmeno alle altre stazioni. Domando il perchè di un tale procedere, non essendo il vagone tutto riempito.

Pregandola d'inserire la presente mi dichiaro ecc. **S. P.**

Facciamo nostro l'argomento, poichè fortuitamente ci trovavamo noi dietro a quel signore, e prima ch'egli corresse dietro al carrozzone gli avevamo detto: *Sarà completo.*

Ma completo non era, poichè nello spazio dietro le panchine c'erano in piedi tre persone soltanto, e molte volte ci fu dato di trovarci lì dietro in quattro, cinque ed anche in sei.

Ed ora alla domanda: Favorirebbe la spettabile Direzione della Tramvia farci conoscere con quante persone intende che si debba ritener completo un carrozzone? Il limite dovrebb'esser pure fissato per non lasciar la cosa all'arbitrio dei conduttori.

Una vasca per l'altra. Ieri sera verso le 6 un signore forestiere, un tedesco, di circa 36 anni, si fece buttare al Bagno-Maria, e là giunto, si spogliò e si tuffò nella vasca dei nuotatori. C'era però il guaio che il bravo signore non sapeva nuotare e che scambiò la vasca senza fondo con l'altra ch'è limitata da un fondo. Il sig E. Tr. che vide come quel signore non riusciva rimettersi a galla, comprese subito ch'egli non sapeva nuotare e che risicava di rimaner vittima d'un errore, uscì con le parole:

— *To' guarda che si annega* e stava per slanciarsi in suo aiuto; ma il Dr. C. lì presente, udite le parole e visto il povero forestiero si tuffò prontamente in acqua e riuscì tirarlo in salvo.

Il nostro biondo alemanno, più confuso che persuaso, si profuse in ringraziamenti al salvatore e al personale dello stabilimento.

Per i pizzicagnoli. Il sig. I. A (*Presidente Resurrexit*) con lodevole pensiero cerca di chiudere, come abbiamo già sperato, la questione sui pizzicagnoli ed agenti in commestibili, rispondendo al sig. G. T. (*amico di chi soffre*) quanto segue:

„Lasciando a parte il Tommaseo e la Guida Scematica, voglio credere ch'Ella sia disposto a cercare di migliorare la posizione tanto degli agenti in commestibili quanto dei pizzicagnoli, per cui, senza perderci in frivole discussioni, propongo l'immediata radunanza d'un comitato formato d'agenti nel ramo, previo il consenso a firma dei loro rispettivi padroni.

„Portato che sia decorosamente ad una seria conclusione, verrà senz'altro appoggiato dal *Presidente Resurrexit* A. I."

Due canzonette. Riceviamo:

Caro „Piccolo."

Ti prego a nome di tanti inquilini della via del Solitario, abitanti nelle vicinanze della osteria ai „Napoletani" di voler concedere un posticino per un giustissimo reclamo.

(34) Il Mercato delle Infamie.

Il cav. Maglie era vivamente commosso. Anche nel giorno in cui era morta la sua fidanzata, un nano contraffatto erasi presentato nella casa annunziandosi come medico. I servi si erano opposti al suo entrare; ma invece il fratello della morente aveva imposto che lo si lasciasse venire, allegando che in casi tanto disperati non era lecito di sprezzare nemmeno il più volgare aiuto. Poche ore dopo la partenza dell'ignoto medico, la contessina spirava.

— Io non l'ho veduto che una volta alla sfuggita — disse la signora Spadetta. — ma fui colpita dall'espressione di forza, d'audacia, e d'intelligenza che aveva la sua testa enorme. La fronte sopratutto mi colpì, per l'ampiezza e la bellezza.

— Sì, — questo dovrebbe proprio essere disse il magistrato, quasi parlando a sè stesso. — Molte volte esaminando gli strani processi che ho fra mano, mi è venuta l'idea di un essere immensamente malvagio e fornito di un sapere, di un ingegno eguali a quelli del demonio. Questo mostro sta celato, chi sa in qual antr inaccessibile ai nostri occhi; ma parlanc per rivelarlo le opere sue. Il veleno è il suo mezzo precipuo di operazione; e dal suo rifugio sicuro egli colpisce senza misericordia. Sì, tale io m'era immaginato questo flagello che ora è la desolazione di Napoli.

— Ma come, signore — esclamò la vedova giungendo le mani, — è possibileche un uomo simile esista s'aggiri in una città come Napoli, sotto l'occhio della giustizia, sfidando i mille mezzi e il potere così grande della polizia?

— Il procuratore ebbe un sorriso amarissimo, che meglio di qualunque parola dimostrava quanto scarsa fosse la sua fede nel tribunale e nella polizia.

— Quest'uomo dunque — disse — è venuto una sola volta a trovare suo marito. E i suoi non si opposero all'ingresso di uno sconosciuto?

— Avrebbero voluto respingerlo, e io stessa, preoccupata della quiete necessaria al mio povero Aniello, vietai che lo facessero entrare. Ma il nano fece pervenire un biglietto a mio marito, e questi volle immediatamente che lo strano visitatore fosse ammesso nella sua stanza.

— Strano, strano! E vi sono testimoni che possono affermare aver ella voluto mandar via quell'ignoto.

— Vi sono i servi, e il signor Perretta, che era per caso da noi in quel giorno. Essi furone tutti assai meravigliati della ferma risoluzione mostrata da Aniello.

— E più lo sarebbero stati — mormorò il procuratore — se avessero saputo... Signora, quanti giorni suo marito sopravisse alla visita del nano?

La signora Spadetta fu presa da un tremito, e la sua voce potè appena balbettare:

— Un ora dopo.... era morto!

Il magistrato balzò in piedi.

— È lui!... è lui!... — esclamò. — L'uomo del male ha cominciato con prudenza; le morti non seguivano la sua visita che dopo quindici o venti giorni. Adesso, vittorioso nella battaglia da lui iniziata contro la società, chi sa con quali alleati, il mostro agisce più audacemente; viene ed uccide. Ma io lo scoprirò!... io vincerò questa belva, io strapperò finalmente il velo dietro al quale si nascondono tanti delitti.,. Signora, l'interrogatorio è finito. Ella, come le ho già detto, è prigioniera.

— Sono pronta! — rispose con calma.

La sera stessa Napoli seppe che la signora Spadetta era stata incarcerata. Benchè si aspettasse di giorno in giorno, la notizia produsse una profonda sensazione; e, come del resto era naturale, cagionò una reazione in favore della povera donna.

Si trovò che era troppo orrendo l'accumularsi di tante sventure sopra una sola testa; quelli stessi che avevano blaterato contro la giustizia, accusandola di lasciare impunito l'avvelenamento di Aniello, trovarono che sopra indizi leggerissimi non si doveva gettare in carcere una gentildonna di riputazione fino allora intemerata. E la curiosità per vedere come sarebbe finitò il processo, diventava febbrile.

Intanto il procuratore del re, nulla curando i rumori del volgo, l'occhio immobilmente fisso a un punto luminoso che gli appariva fra le tenebre, proseguiva imperturbabile la sua via.

(*Continua*).

È già da lungo tempo che in questa benedetta osteria si tengono concerti vocali, sia di mattina, che di sera. Le nostre povere orecchie si sono assuefatte ad essere assordate dalla canzone: *Quando l'augel del bosco — Gorgheggia la mattina — La voce sua divina — La riconosco* — e la sera dall'altro: *Voga voga o mariner.*

Guardie ne passano a tutte le ore per quel luogo, ma trovandoci, pare, gusto anch'esse a sentire quei soavi concenti, si fermano, e quando hanno ben bene udito vanno via.

Di grazia non sono proibiti i canti smodati nelle osterie?

Malignità. Dal reclamo sopra un fatto tanto semplice e tanto comune come quello di lasciar cadere un po' d'acqua quando s'inaffiano i fiori, una persona ha tratto partito per farvi sopra delle allusioni e delle chiose.

Nel deplorare questo fatto, non possiamo a meno di non designarlo come disonesto, tanto più che chi se n'è valso si è coperto con la vigliacca maschera dell'anonimo.

Ci piace poi aggiungere che non trattavasi punto della casa designata, nè d'un impiegato magistratuale, percui la malignità è stata proprio proprio, frustata.

Busse. Si parla in città, che ieri mattina in un'osteria in S. Giacomo, l'oste si vide costretto a somministrare una serqua di bastonate al sig. N... che vi era entrato per faccende private.

Quel signore, sufficientemente mal concio avrebbe dovuto in seguito a ciò, ricorrere all'ospedale per farsi cucire una ferita alla faccia è medicare qualche altra.

Dopo di che dovette mettersi a letto.

Tiri da matti. L'altra sera, in piazza della Caserma il cadorino Santo D. briaco fradicio, si attaccò allo sportello del calesse del sig. Eugenio E. commissionato, nel quale trovavasi con tre fanciulli. Non essendo riuscito a fermare il veicolo, si slanciò sul cavallo e ne afferrò le briglie. La faccenda non ebbe sèguito perchè una guardia e un militare arrestarono il D., ma non pertanto i tre fanciulli ne rimasero spaventati.

Il tiro fu più da pazzo che da ubbriaco. Guai al publico se tutti gli avvinazzati ne facessero di queste!

Evasione. La locale polizia venne avvertita telegraficamente che dalle carceri giudiziarie di Mantova è evaso il pregiudicato Amedeo Vettale.

Ammalato in istrada. L'ex commerciante di commestibili Giuseppe S., venne trovato, l'altra notte, sulla riva della Stazione, giacente a terra, esausto di forze. Una guardia lo condusse mediante vettura all'ospitale.

Estrazioni del lotto. Li 19 Luglio. Brünn: 74 11 32 64 47.

Malattie contagiose. Nelle ultime 24 ore abbiamo avuto 2 casi di morbillo, 1 di scarlattina, 1 di febbre tifoidea, e 1 febbre puerperale.

Ogni giorno una. Che differenza c'è fra un tenente di vascello e un capitano di fanteria? — domanda Codicelli a suo figlio.

Il piccolo Ippolito si soffia il naso, si gratta, pensa, cerca, ma non risponde.

— Bestia! Un tenente di fanteria è semplicemente un soldato di terra; e un capitano di vascello...?

— È un soldato di porcellana! — esclama Ippolito, con sicurezza.

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI.

(Vedi N.o di ieri a mezzogiorno.)

(*Continuazione della seduta del 17 luglio*).

Il ritratto di Cattaneo.

Prima di tutto presentiamo ai lettori il *profilo dell'accusato Cattaneo*, coi suoi capelli arruffati e col viso macilento e adesso passiamo al solito resoconto.

×

Terminata la lettura delle perizie mediche scritte, il Presidente domanda ai periti se ora confermino quanto hanno asserito nel 1878.

I dottori Cozzi, Piantanida e Panzeri confermano la loro perizia, nella quale dicono di non aver potuto stabilire la causa della morte, mancando i visceri. Essi credono che le ferite riscontrate sulle mani dell'uccisa siano state inferte a corpo vivo, mentre forse la vittima si difendeva dall'assassino. Non possono dire se le ferite al collo fossero inferte a corpo vivo, piuttosto che a corpo morto. — Non però in ogni caso, molto prima della morte — e furono inferte con ferro tagliente. — Non possono dar giudizi relativamente all'identificazione della persona uccisa; certo era però una donna.

L'avv. *Brugnatelli* desidera sapere dai signori periti se lo smembramento può anche essere stato compiuto da più persone?

Dott. Cozzi. Anche da più persone.

Avv. Brugnatelli. Da che cosa desumono i periti che i tagli furono fatti da mano pratica?

Dott. Cozzi. Dall'essere netti e precisi.

Si alza un giurato e domanda se lo stacco dei capelli dal cuoio capelluto deve ritenersi opera dell'uomo o degli insetti?

Dott. Cozzi. Può essere cominciato per opera dell'uomo e finito dagli animali...

Il capo dei giurati domanda se si è potuto stabilire dallo stato del braccio in qual'epoca approssimativamente sia stato gettato nel prato. Ed il dott. Cozzi risponde affermativamente: aggiunge però che la perizia medica è basata sopra dati approssimativi.

Facendo istanza la difesa perchè si dia atto dalle domande fatte dai signori giurati ai periti intorno a circostanze nuove, e delle risposte di questi, il Presidente fa giurare nuovamente i testi, perchè appunto si tratta di circostanze nuove. I periti quindi ad altre domande rispondono che era necessario aver una pratica speciale per fare quello squartamento. Però alcune disarticolazioni farebbero ammettere una certa abilità, mentre altri tagli la escluderebbero affatto.

Licenziati i periti si riprendono gli esami dei testimoni.

Gilardi Giuseppe.

È un teste che fa perdere un pochino la pazienza al Presidente che non ne ha molta. Ha 61 anno, e fa il falegname: conosce il Cattaneo, e da nove anni abita in via Loreto, dove, nel 1878, abitavano i coniugi Cattaneo. Sa che *si davano delle botte.* Ha sentito dire che la Stella fosse *anche lei di mala qualità.* Quando si trovò la donna tagliata a pezzi udì la voce che potesse essere la Stella, ma se ne ricorda poco. Veramente si ricorda poco d'ogni cosa, ne facciano fede le seguenti risposte alle domande del Presidente.

Pres. Vostra moglie fa la lavandaia? *Teste.* Sì, ma era la mia *tosa* che lavava la biancheria dei coniugi Cattaneo.

Pres. È maritata vostra figlia? *Teste.* Sì.

Pres. Come si chiama vostro genero? *Teste.* Non mi ricordo.

Pres. Come non vi ricordate? Non lo sapete? *Teste.* No, ma mia figlia lo sa. (*Risa generali*).

Gonfalonieri Paolo.

Viene introdotto ed interrogato il lavandaio Paolo Gonfalonieri, d'anni 51. Egli depone di aver sentito parlare della Trabattoni e della Gallotti e della scoperta di un sacco di biancheria del Cattaneo *sporca di sangue!*

Alla domanda del Presidente, se si ricordi che nell'epoca in cui furono trovati i pezzi della donna, uccisa la Gallotti fosse assente dalla casa maritale, il Gonfalonieri risponde che la vide in quei giorni sulla scala. Il Cattaneo le diceva: „vieni in casa" e la moglie: „no perchè mi batti." Per alcuni minuti non la vide più, poi ricomparve con un fardelletto in mano e uscendo di casa mi disse: *Quell'animal el m'ha rovinaa, mi non sont più donna.*

Secondo lavandaio.

Si chiama *Casiraghi Giovanni*, ha cinquant'un anno. Egli ha conosciuto i coniugi Cattaneo, abitando da 17 anni nella casa Sommaruga.

Dice che tra i coniugi Cattaneo c'erano sempre dei *torbidi e delle scene a parole.* Una volta la Gallotti scappò dal secondo piano, dove abitava, al terzo, domandando di *essere salvata* dal marito. Era una donna che *agiva male, perchè praticava con degli altri.*

Terzo lavandaio.

Il lavandaio *Augustoni Luigi*, d'anni 42 depone egli pure di aver conosciuto i coniugi Cattaneo.

Non si ricorda cosa si dicesse quando furono trovati i resti umani.

Una volta vide il Cattaneo che faceva *correre* sua moglie, inseguendola con un bastone in mano. Fu un martedì, un paio di mesi prima dell'agosto 1878. Ha sentito dire dalle donne che il Cattaneo bastonava la moglie.

Pres. Perchè non lo avete detto al giudice? *Teste.* Perchè quando volevo dirlo andarono *innanzi a scrivere.*

Pres. Ma voi avete visto il bastone? *Teste.* Vidi la moglie passare sulla ringhiera.

Pres. Ma il bastone? *Teste.* Non l'ho visto, lo han visto delle donne.

La Gallotti — aggiunge il testimone — aveva una condotta *grama:* però egli non crederebbe capace il Cattaneo del misfatto.

Altro inquilino di casa Sommaruga.

Il tessitore Redaelli Celestino, d'anni 57, ha conosciuto i Cattaneo perchè nel 1878 erano suoi casigliani. Rammenta che c'erano serie questioni fra quei due coniugi, ed accenna ad un fatto speciale:

Una sera, dice il Redaelli, mi pare fosse la terza domenica del luglio 1878, mentre io ero coricato nella mia stanza, udii una voce di donna che gridava sulla ringhiera. Uscii e vidi la Stella Gallotti che si dimenava in preda a grandi convulsioni. Udii intanto che il di lei bambino, dal suo letticciuolo gridava: *povero me, povera la mia mamma!* La Gallotti, che cercai di assistere e consolare, come si fa in simili casi, esclamava: *quel baloss del mè omm el me voeur semper mazzà.* Il Cattaneo uscì allora dalla sua camera dicendo: *So ben mi come far passare il male a questa donna!* La Gallotti fu portata nel suo letto, io mi ritirai e non so che cosa ne seguisse.

Il Cattaneo interrogato su questo fatto dal presidente risponde al solito che *non ha presente.*

×

La deposizione che segue è quella d'una lavandaia, ma non ha alcun interesse.

Mariani Luigi.

È un fittabile di Turro, che trovò in quei campi un pezzo di pelle che giudicò parte di una mammella. Questo accadde nel 18 agosto 1878.

Pres. L'era mammella di donna? Teste. Sì de donna.

(Il pubblico si volge a guardare le numerose signore e signorine che assistono al dibattimento: le signore e signorine abbassano la testa. C'è chi osserva che non vi sarebbero costrette se stassero a casa loro, invece di venire a passar la giornata in Corte d'Assise).

Pres. A chi l'avete consegnata? *Teste.* Ai carabinieri il giorno 18 agosto.

(*Continua nell'edizione del mezzogiorno che si vende in tutti i postini a soldi uno*).

Borsa del 19 Luglio. Tendenza incerta con oscillazioni limitate. Credit da 325.50 a 327, Metalliche 77.10 a 77.20, Ungherese 89.10 a 89.20, In chiusa 325.90 Credit. Valuta debole. Rendita senza affari da 87½ a 87⅝. — I corsi della Germania ragguagliano circa i prezzi di Vienna. — Da Parigi si conoscono soltanto corsi di apertura francese 115.50, Italiana 88.05, Egitto 275. Corsi di chiusa sinora mancano.

Listino della Borsa del 18 luglio. — Napoleoni 9.59 a 9.58: Zecchini 5.63 a 5.62. Lire sterline 11.99. Londra 120.50 a 120.10. Francia 47.85 a 47.60. Italia 46.75 a 46.50. Banconote italiane 46.75 a 46.50. Banconote germaniche 58.85 a 58.95. — Rendita austriaca carta 77.20 a 77.— detta argento 77.85 a 77.80. Rendita ungherese 4% 89.15. Credit 326 a 327.— Rendita italiana 87⅓ a 87⅝. Lloyd 652.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra